

La TERRA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ABBONAMENTI

Anno L. 3,00
Semestre » 1,50
Trimestre » 1,00
Estero il doppio

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

ah non per tutti il seno tuo fecondo
fu, genitrice terra, equo e materno l....

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

G. FRAMPOLINI

Agitazioni... sintomatiche

Com'è noto l'agitazione dei carabinieri, di cui ci occupammo in uno degli ultimi numeri di questo nostro periodico, si è estesa alle guardie di città e di finanza. Tutti questi funzionari dello Stato chiedono un miglioramento alle loro condizioni, e i loro pronunciamenti sono tutt'altro che trascurabili. Tanto però che il governo impressionato corre subito al riparo ed oggi stesso i giornali annunciano aumenti di diarie ed altre concessioni.

L'esempio ha fruttato ed ora è la volta dei macchinisti della R^a Marina, i quali pure chiedono migliori paghe e il soddisfacimento di vecchie promesse, al solito mai mantenute.

Essi si sono raggruppati in parecchie centinaia ed hanno fatto una dimostrazione silenziosa nelle principali piazze di Spezia e di Venezia: e poiché si ebbero le solite repressioni e le solite punizioni, e qualche ufficiale superiore, di quelli che si pappano le ventine di mila lire all'anno, fece atti e pronunciò parole di ridicola spavalderia, la folla prese partito per chi reclamava il riconoscimento di un diritto e si abbandonò ad una sonorissima fischiata contro questo barocco sistema che permette succhionismi e ladrerie enormi e non compensa chi suda e lavora.

×

Ma non è questo che a noi premeva rilevare.

Noi vogliamo invece osservare soltanto come la giustizia del sistema consigliato dalle organizzazioni di mestiere trovi, diremmo quasi, la sua riprova del fuoco nel fatto che individui non sobbillati da alcuna Camera del Lavoro abbiano seguito le stesse norme che noi siamo sempre andati consigliando.

Domandare prima una, due e tre volte: poi se si persiste nel non concedere, dimostrare e scioperare. Perché i militari della R^a Marina pare arriveranno allo sciopero, in quanto i macchinisti minacciano la resistenza passiva se non vengono accolte le loro domande o se almeno non siano revocate le punizioni inflitte ai loro compagni.

Così sarebbero impediti le grandi manovre navali....

« Scandalo enorme! » - diranno i devoti della disciplina cieca e bestiale: - nobile esempio di solidarietà umana » - diciamo invece noi che, anzitutto, come contribuenti dobbiamo un po' domandarci dove vadano a finire tutte le centinaia di milioni che si spendono per bilanci della guerra e della marina, se

i marinai e i soldati e i macchinisti si sollevano e giustamente reclamano trattamento migliore.

×

Eppoi, eppoi... ma non è tempo che in questi *sancta sanctorum* degli uffici di pubblica sicurezza, dei reali carabinieri, dell'esercito e della marina, - finora corpi ed organismi chiusi ad ogni sentimento di libertà e di solidarietà umana, cominci a penetrare l'aito potente e vivificante dei nuovi tempi e delle nuove idee?

Ogni passo che si muova su questa via rappresenta il principio della *degringolade* dei vecchi metodi di oppressione....

E noi che miriamo a sovvertire gli attuali ordini sociali, dobbiamo a tali atti di tacita ribellione guardare con simpatia, auspicando che il movimento si propaghi e tutta investa la vita della nazione e sperando - nè sarà speranza vana! - che dalla solidarietà di mestiere per richiesta di miglioramenti propri si assurga alla solidarietà e alla fratellanza umana, la quale impedisce che esseri ragionevoli siano fatti strumenti inconsci di oppressione economica e politica contro la classe da cui essi uscirono e in cui dovranno ritornare.

SALARII DI FAME

Circa l'agitazione dei militari di marina un nostro amico ferroviere ci scrive:

Giorni or sono trovandomi per combinazione nella vicina Spezia in compagnia di un postino della R. Marina, rimasi sorpreso dei lamenti di cui andavano infiorando le sue parole circa la sua condizione. Ad una mia osservazione che la sua categoria è ben trattata, egli, con gran rammarico, mi disse: Caro lei, nemmeno le scarpe a sufficienza ci passano. Vede, io per esempio, essendo ancora sprovvisto di scarpe, giacché avevo ultimate ormai quelle che il governo mi passa, doveti spendere lire 12 delle mie 15 mensili per acquistarmene un paio, mi rimangono così soli tre franchi e con questi io devo pensare al sapone per pulirmi le vestimenta. E se ve ne steste in caserma per mancanza di scarpe, osservai. Me le provvederebbero loro col mio lauto stipendio, mi venne risposto. Allora a me venne in mente il trattamento dei « gros bonettes » e data la mano a quel disgraziato, me ne andai, rimproverando me stesso della domanda indiscreta che gli avevo rivolta.

Io dico a voi, operai che voi provvedete male all'avvenire della classe vostra se sostituite alle divinità cadenti, divinità nuove. Se voi non riuscite ad emancipare lo spirito vostro dal cieco pregiudizio dell'autorità; se non procedete voi stessi nell'esame delle cose e degli interessi vostri, voi cadrete in breve sotto nuova forma di schiavitù morale, dissimile dalla odierna solo perché avrà cambiato nome.

IMPRESSIONI

Il Vaticano ha fatto l'ultimo sforzo contro la Francia.

Merry del Val con una pagina di vecchio latino ha creduto di impressionare e far tuonare il « Mea culpa » al popolo francese...

Povero Cardinale!

In Francia c'è ancora e sempre un pochino della vecchia scettica anima di Voltaire e si dà alle Bolle... di sapone di sua Santità l'importanza che meritano.

Intanto il governo repubblicano farà rigidamente applicare la legge e sarà la più degna risposta ai molti... superlativi d'indignazione e d'orrore che infiorano le epistole vaticane!

••

In Italia si dovrebbe pure imparar qualcosa dal contegno della vicina sorella d'Oltr'Alpe.

E ci si dovrebbe vergognare della nostra prostituzione.

Poiché anche in questo povero paese ci sono delle leggi contro le congregazioni religiose, contro il risorgere della manu-morte, ecc.

Chi si cura della loro applicazione?

Mentre il Vaticano, brutalmente ma sinceramente almeno, si afferma contrario ad ogni progresso nella scienza e nella vita, rinnega e condanna ogni idea nuova e ogni nuovo palpito che si sprigiona fra le genti, fiero di avvolgersi ancora e sempre nel mistero delle proprie tenebre, in Italia non si sente che a tubare e non si vede che a filare il più perfetto amore fra preti e laici!

Così le invasioni... barbariche continuano perennemente per le nostre campagne e nei nostri paesi, in barba a tutte le leggi e alle poche proteste che si levano.

Torme di frati, di monache, di preti col « sottopancia » e senza si sono insallati, silenziosi e striscianti come le serpi, dove si poteva ancora mietere a grandi falciate. E si è visto in pochissimo tempo e con sorpresa generale scuole ed istituti e Opere Pie in mano di questa gente venuta non si sa donde e che pareva non avesse nessun desiderio e nessuno scopo...

Essi guardano ipocritamente per terra ma vanno diritti allo scopo.

Con ogni arte, ma specialmente facendoli divertire, attirano i bambini e ne fanno in poco tempo e con poca fatica dei piccoli schiavi. Coi bambini conquistano anche la simpatia delle madri, togliendo loro un disturbo dalle case. Lo uomo, nella sua qualità di re delle bestie, da prima alza la voce e protesta... poi la moglie trova modo di persuaderlo e l'accordo è completo e definitivo!

Così, mentre le altre nazioni cacciano a calci nel sedere tutte queste associazioni a delinquere e disinfettano le loro scuole, i loro istituti di carità, le loro case da

tutto questo sudiciume in saio e in veste talare, noi, benedetti italiani, apriamo le porte e le braccia e le tasche poiché tanto stiamo bene e economicamente e intellettualmente!

••

Guardate questa nostra piccola città.

Monache all'ospedale, monache all'orfanatrofio, al Seminario; Opera Pia Buides in mano ai preti; tutti i ragazzi in mano ai Giuseppini; istruzione Ginnasiale in mano ai preti; amministrazione comunale diretta dal Vescovo...

E basta!

Noi diciamo una cosa sola ai cittadini Pontremolesi; Dormite, dormite! i « neri pipistrelli » colle dolci ali vi rendono più gradito il sonno...

Attenti al risveglio però! Può darsi che con tutta quella gente che vi governa e vi circonda vi ridestiate un giorno improvvisati cantori... della Cappella Sistina!

MEFISTOFELE

EPPUR SI MUOVE!

Il socialismo nell'esercito

Il male, dicono gli avversari, è ormai contagioso. Non ci si salva più nulla; le idee di innovamento sociale serpeggiano dappertutto e le stesse istituzioni militari finora guardate come il baluardo del trono e dell'altare, cominciano ad aprire i loro penetranti a quella propaganda che deve irremissibilmente farle cadere.

A parte le insurrezioni armate della Russia, a parte il fatto d'un tenente, francese che alla vigilia d'uno sciopero generale, attraversa un'assemblea di operai e si fa dei loro colla parola e colla spada - fatti questi avvenuti lungi da qui - anche in Italia, anche da noi abbiamo esempi di rette coscienze che si ribellano.

Il 21 corr. il tenente veterinario dottor Mazzini era stato chiamato dinanzi alla Commissione disciplinare del Distretto di Ravenna per giustificarsi di essere iscritto al Partito Socialista Italiano.

Il Mazzini dichiarò che come cittadino italiano si valeva del diritto di libera associazione e si sentiva onorato di appartenere al partito socialista.

Il presidente della Commissione, - un tenente colonnello - interpellò i membri della Commissione stessa sui provvedimenti da prendere, ed allora s'alzò il Sig. Ugo Cagnoni, tenente di complemento, il quale espresse la sua ammirazione per la franca dichiarazione del Mazzini, contrastante colla istituzione barbara del giudizio disciplinare, tanto più lieto in quanto egli che doveva giudicare era pure iscritto al partito socialista italiano!

La Commissione sbalordita levò subito la seduta. Anche il Cagnoni sarà così sottoposto a consimile giudizio.

Non facciamo commenti; il fatto è così eloquente per se stesso; gli è certo ormai che il palladio italiano minaccia rovina.

Per l'educazione dell'anima Socialista

Coloro che predicano l'uguaglianza, la fratellanza, l'unione, l'amore, il rispetto, la moralità, devono mettere praticamente in rapporto con ciò che predicano ogni atto della loro vita, sia politica che privata.

I socialisti hanno l'obbligo di essere onesti; laboriosi, probi, educati; in una parola devono imporsi col esempio e sapersi acquistare la stima anche degli avversari.

Come può predicare questi principi chi praticamente si dà al giuoco, al vino, ai bagordi?

Come può essere buon membro di una grande famiglia sociale chi non sa essere buon membro della propria?

Come può parlare di pace domestica, delle gioie della famiglia, chi si lascia trasportare da amori illeciti?

Come può concorrere alla trasformazione sociale chi non sa migliorare se stesso?

Concludendo: prima di pretendere di moralizzare l'ambiente, di elevare le masse; moralizziamo noi stessi: Solo allora l'opera nostra sarà proficua.

Questo è quanto pretende da noi il partito.

Aulla, 22 Agosto 1906.

Adi

Vangate figli!

E' mezzogiorno. La strada allungasi

Diritta innanzi, larga, bianchissima:

Da' lati le stoppie bruciate,

Non una pioggia là nel giallore.

Non una voce lùra l'inerzia

De l'afa, ardente come un incendio

Stà l'afa. Silenzio. Ai cavalli

Pende la lingua dai trovi stanca.

Ma là ne'l campo curvi stàn gli uomini

A sudar-sangue, a farsi cuocere

Il cranio da'l sole spielato

Senza una sola gocciola d'acqua,

Senza una mica di pane! Affondano

I disperati ne le glebe aride

Il ferro, si guardano in vòlto

Con occhi spenti. Non fan querele:

Par come un nume reo li perseguiti

Sempre, li danni a quel maritrio

Di vita in eterno: la nuca

Piegati su'l solco, non fan querele.

E' mezzogiorno, l'ora de' lauti

Pasti e de' sonni molli. Essi affondano

Il lucido ferro. Vangate,

Vangate, figli: non c'è riposo.

Vangate, figli; misericordia

Non c'è; vangate fin che si schiantino

Le braccia a la furia de'l tifo,

Vangate, figli; non c'è riposo!

GABRIELE D'ANNUNZIO

Corriere dello Sport

Domenica 19 sul percorso Spezia-Pontremoli - Spezia, Km. 118; si disputò la gara per il Campionato italiano di resistenza, già annunciata nel numero precedente.

Giunse primo Vita Achille soldato del 63° reggimento fanteria di stanza a Novi Ligure - secondo Castelluccio Raffaele - terzo Flavillo Luigi furiere di marina e quarto Ponti Giovanni, furiere del 50° fanteria.

In totale vi fu pochissimo affiatamento poiché il primo impiegò più di 4 ore, mentre nella gara precedente il corridore Giacomo Del Santo compì il tragitto in 3 ore e minuti 48.

Cronaca Apuana

Al buio!

Siamo alle solite: bisogna andare a scartamento ridotto, e spesso spesso non giova che... si resta al buio.

E' la solita mancanza d'acqua: dicevano che anche nella massima rupe si sarebbero avuti cento cavalli di forza, e invece se non ci fosse la vasca di carico, e se non si fossero indennizzati i proprietari dei mulini soprastanti all'officina si resterebbe al buio tutte le sere.

In verità a voler parlare a fondo di questo famigerato impianto elettrico, ci sarebbe a dirne un sacco e una sporta: ad esempio si potrebbe osservare perché mai si sia voluto ad ogni costo scegliere per l'impianto la Reteccia dandole una potenza d'acqua, maggiore della reale, e non tenendo conto dei diritti d'irrigazione incontestabili dei proprietari rivieraschi, i quali per la grande estensione dei terreni ad irrigarsi assorbono tutta o quasi tutta la poca acqua del torrente.

Ma... acqua passata non macina più, ed ora occorre rimediare.

Da tempo si è riconosciuta l'assoluta necessità di una nuova dinamo, e noi abbiamo varie volte accennato su queste colonne.

Vediamo, o tutti vedono con noi, che il musulmanismo è il programma pratico della nuova amministrazione: - il sistema del liberismo economico, il lasciar fare e lasciarappare è applicato nella sua interezza nel nostro palazzo di città.

Ma non per questo ci ristaremo dal rilevare i più urgenti bisogni, fra cui appunto è quello di acquistare una dinamo a vapore.

Il fabbricare nuove vasche di deposito è inutile, se manca l'acqua.

A ciò e a riparare ad altri inconvenienti occorreranno L. 40.000.

Così l'impianto elettrico e la conduttura d'acqua potabile importeranno in complesso oltre L. 320 mila.

Un uso che è un abuso

Ci si assicura che, allorchando vi sono a trasportare mentecati al manicomio, il nostro comune corrisponde il biglietto di 2° classe per sempartimento isolato. Viveversa poi custodi o mentecati viaggiano in terza.

Il fatto, se vero, è molto grave: - v'è qualcuno che sprecata a danno del comune.

Chi è?... Non denunciamo il fatto, che ci si accerta vero da persona degna di fede e in condizione di essere informata.

Provveda cui spetta, e senza riguardi: se no torneremo sull'argomento dopo assunte altre informazioni.

Conferenza agraria

Oggi il prof. Soleri terrà una conferenza agraria in Valdantena.

Sappiamo eh' egli è atteso con vivo interesse e simpatia ed auguriamo che quei bravi lavoratori dei campi traggano salutaris ammaestramenti dalle parole dell'egregio e solerte direttore della nostra cattedra ambulante d'agricoltura.

Ognuno di noi si vuol tutta addossare alla Cooperativa.

Perché qualcuno degli Amministratori non usa un po' di sincerità dichiarando alline' che vuole abbattere la Cooperativa che ha sempre avversata?

Dicevo dunque che i lavori procedono bene, a dispetto di tanti e a vantaggio dell'intera classe edile, che fra non molto incomincerà a risentire i risultati benefici che la Cooperativa apporrà loro.

Intanto il lavoro delle Carceri è terminato e si sta proseguendo ora quello dell'Ufficio Postale, e intanto la Cooperativa pensa di allargare le proprie ali e di espandersi.

Poiché è regolarmente iscritta nel Registro profittazione delle Cooperative, or non è molto inviava per la seconda volta una domanda al Consiglio provinciale perché le si concedesse la manutenzione a trattativa privata di quelle strade che dovevano andare all'incanto nell'anno corrente; e nello stesso tempo, anche per mettere alla prova i rappresentanti del popolo, inviava un apposito lettera-circolare a tutti i consiglieri provinciali lettera che verrà pubblicata nel prossimo numero assieme alle adesioni pervenute.

E' da augurarsi che il Consesso provinciale, non ci sono havvi un gruppetto di socialisti ed alcuni altri che alla Cooperativa si sono dichiarati favorevoli, spenzi una buona volta con colpo vigoroso una lancia a pro' della classe lavoratrice, e un l'incoraggiare l'istituzione dello Cooperative di lavoro che elimineranno gli Intermediari più o meno sempre sfruttatori.

Durante lo sciopero di Albiano - mi sia permesso qui di volo un elogio e un saluto a quei forti lavoratori, la cui compattezza ammirabile ha saputo migliorare le loro condizioni - riflettevo

che tali conflitti economici, inevitabili dove esistono padroni e salariati, non avrebbero ragione di esistere ove i lavori venissero affidati ai lavoratori associati in cooperative, che allora i lavori procedrebbero regolarmente e senza interruzioni.

Un ultimo sforzo da parte di coloro che hanno lottato fino ad ora per mantenere in vita quella forza operaia, e che non si sono per nulla scoraggiati, e l'avvenire della Cooperativa non può che essere prospero e benefico. Si tralascino le animosità personali, si lavori di comune accordo per l'interesse di tutti, si proceda all'iscrizione di coloro che ancora ne son fuori, e si ravvivi l'entusiasmo fra i fiacchi, e così Fivizzano, primo nella cosiddetta sovversiva Provincia di Massa Carrara, avrà l'onore di avere un'organizzazione cooperativa di lavoro che potrà essere il primo raggio di luce, dal quale molti se ne sprigioneranno e formeranno con altri il gran fascio luminoso che ci guiderà alla nuova società, non più divisa in classi che si odiano reciprocamente, perché di interessi opposti, ma mirante a rendere più gradevole l'esistenza umana.

Occorre intanto continuare a combattere strenuamente i baluardi borghesi, di cui gli episodi sopra narrati sono i più frequenti, col mettere in pratica il motto di C. Marx: Lavoratori di tutti i paesi unitevi!

Il Presidente
ITALIO CEPPELLINI

Grave pericolo evitato

La scorsa settimana l'automobile 670 proveniente da Parma, attraversava il valico della Cisa con una velocità di circa 70 km. all'ora.

Oltre lo chaffeur vi erano sopra tre signori. Oltrepassata da poco la cima del monte e cominciata la discesa dei tornanti, alla curva troppo stretta di uno di questi, il pesante veicolo strapiombò, e mentre la parte anteriore si teneva sulla strada, la parte posteriore trascinata dal proprio peso, uscì di via e l'automobile andò a sbattere sulla strada sottostante. I passeggeri si salvarono, ma la carrozza riportò gravi danni.

Noi domandiamo se la vita delle persone deve essere affidata a dei pazzi che lanciano in curve stradali difficilissime gli automobili a similivelocità.

Canì che mordono

Giorni sono, mentre il pescatore Ristori Ranieri, era intento in quel di Biglio, e scavarne in un tratto di terreno per cercare alcuni lombrichi che dovevano servirgli per suo mestiere, fu morso al polpaccio d'una gamba da una cagnetta.

Quei contadini gli applicarono subito un impiastro e giunto a casa gli fu cauterizzata la ferita. La cagnetta si dice sia stata presa e messa in osservazione.

Alcuni abitanti di Biglio assicurano che l'animale abbia fatto ciò, perché in quelle vicinanze aveva i suoi piccoli nati e temeva glieli portarsene via.

Ad ogni modo cave a cane.

In ferrovia

Nell'assumere la direzione del grande esercizio delle ferrovie di stato il Comm. Bianchi manifestò l'idea di voler togliere tutte le ingiustizie e i favoritismi.

« Non più raccomandati, non più protetti, non più parzialità: - tutti eguali » - pareva dovesse essere l'insegna e il motto della nuova amministrazione.

Ma ecco che, purtroppo in breve ora si manifesta e avviene tutto il contrario, e il buon proposito è ringoiato prima ancora che abbia avuto un principio d'attuazione.

Tra i tanti casi di patente ingiustizia ne accenniamo uno.

Un manovale stabile, - tal Ferrari Giuseppe, - cui durante il servizio mai si poté elevare alcun merito, ha subito felicemente da tempo gli esami di frenatore, ed è stato dichiarato abile alla visita sanitaria. Non solo che è stato anche chiamato a coprire temporaneamente posti di frenatore.

Ebbene, d'un tratto, viene comandato nuovamente come semplice manovale alla stazione di S. Stefano, mentre si salta il suo turno e si nominano a frenatori altri agenti più giovani e sempre in prova.

Così vanno avanti i beniamini di qualche capo stazione che sappiano all'occorrenza ungere la ruota, e vengono manomessi i sacrosanti diritti di bravi e intelligenti operai...

Ohi là... giustizia ferroviaria!...

Teatri

Nella corrente settimana sono stati dati La Signora delle Camelie, le Due Coscienze di Rovetta, la Lacaudiera, l'Artiglio di Sartone, il Quietò vivere e Quel non so che di Testoni.

Sempre bene gli artisti: è un'inarrivabile locandiera la Sig. Marussig festeggiantissima nella sua serata d'onore. Vajo poi superiore ad ogni elogio sempre, ed in specie nell'Artiglio.

Peccato che il pubblico abbia cominciato a diradare un po'.

Auguriamo che sia cosa passeggera, perché la compagnia merita davvero la simpatia del pubblico.

Riceviamo dal Sig. Dott. Italo Ceppellini, presidente della Congregazione di Carità, e ben volentieri pubblichiamo:

« Per non aggravare di spese la congregazione di carità. Amministratrice del Civico Ospedale. Illustrissimo signor Cav. Avv. Silvio Venturini, ha di propria volontà gentilmente rinunziato ai suoi onorari ascendenti a L. 55,50 per funzioni di Notaro su un mutuo di L. 10000, contratto colla Banca Pontremolese ed approvato dalla Comm. Provinciale di Beneficenza.

Per quanto il signor Cav. S. Venturini desiderasse che ciò non fosse reso pubblico, è mio dovere renderglielo vivissimi pubblici ringraziamenti anche per incarico degli Onor. Consiglieri della Congregazione di Carità.

Pontremoli, 20 Agosto 1906.

Il Presidente
ITALIO CEPPELLINI

CONSIGLIO PROVINCIALE

LA COOPERATIVA DI LAVORO

Per mancanza di spazio non venne nell'ultimo numero pubblicato il resoconto della seduta tenuta il 13 corr. dal consiglio provinciale.

Ci sembra inutile riportarlo ora: solo accenneremo ad una dichiarazione del presidente della deputazione provinciale circa l'istanza avanzata dalla Cooperativa di Lavoro di Fivizzano per la concessione a trattativa privata della manutenzione di varie strade provinciali. Egli disse che la deputazione avrebbe favorito per quanto era possibile le domande della Cooperativa, le quali avrebbero sempre trovato appoggio.

Siamo lieti di questi propositi e ne prendiamo nota, in attesa che alle parole corrispondano i fatti: ciò di cui, a dir vero, non abbiamo ragione di dubitare.

CORRISPONDENZE

FIVIZZANO

La Cooperativa IL LAVORO

L'idea di una cooperativa di lavoro fra gli operai delle arti edilizie, dai socialisti lanciata, e dagli stessi - non ultimo certamente lo scrivente - tradotta in pratica, non solo ormai è un fatto compiuto, ma va ognor più rinsaldandosi.

La recente visita che ho avuto l'occasione di fare a quella Cooperativa, chiamatovi a dare i miei modesti consigli, mi ha lasciato impressioni gradevoli, perché la nostra opera tenace e disinteressata ha avuto i risultati che ci ripromettevamo.

Superati i dubbi e le diffidenze e le infinite obiezioni che gli operai stessi - magari da maligni interessati sobillati - avanzavano, siamo ora al secondo periodo, cioè agli ostacoli che senza interruzione si frappongono per distruggere l'organizzazione. Ma anche questa fase sta per essere superata ed allora entreranno trionfalmente nell'ultima: la vittoria, l'avvenire prospero, con i benefici degli associati e la soddisfazione dei promotori.

Chi ha tenuto dietro alle corrispondenze di Fivizzano, può avere una pallida idea degli ostacoli innumerosi sorpassati, dai diffidenti, dagli interessati d'ogni specie, dagli avversari, dalla burocrazia messi avanti onde fiaccare i più animosi, ed impedire la marcia. Tutto fu inutile, e gli incampi di una parte dell'anno Com. le tuttora avanzata anche col personale dipendente, a nulla varranno se non certo. Gli operai sapranno vincere anche quelli.

I lavori intanto procedono regolarmente per parte della Cooperativa, o se di meglio non avviene si è perché l'amministrazione è sprovvista di un regolari Ufficio Tecnico, perché il progetto non è ben dettagliato, o perché gli ordini e i contordini si susseguono per parte dei singoli amministratori erando una tale confusione che poi si vuol tutta addossare alla Cooperativa.

Perché qualcuno degli Amministratori non usa un po' di sincerità dichiarando alline' che vuole abbattere la Cooperativa che ha sempre avversata?

Dicevo dunque che i lavori procedono bene, a dispetto di tanti e a vantaggio dell'intera classe edile, che fra non molto incomincerà a risentire i risultati benefici che la Cooperativa apporrà loro.

Intanto il lavoro delle Carceri è terminato e si sta proseguendo ora quello dell'Ufficio Postale, e intanto la Cooperativa pensa di allargare le proprie ali e di espandersi.

Poiché è regolarmente iscritta nel Registro profittazione delle Cooperative, or non è molto inviava per la seconda volta una domanda al Consiglio provinciale perché le si concedesse la manutenzione a trattativa privata di quelle strade che dovevano andare all'incanto nell'anno corrente; e nello stesso tempo, anche per mettere alla prova i rappresentanti del popolo, inviava un apposito lettera-circolare a tutti i consiglieri provinciali lettera che verrà pubblicata nel prossimo numero assieme alle adesioni pervenute.

E' da augurarsi che il Consesso provinciale, non ci sono havvi un gruppetto di socialisti ed alcuni altri che alla Cooperativa si sono dichiarati favorevoli, spenzi una buona volta con colpo vigoroso una lancia a pro' della classe lavoratrice, e un l'incoraggiare l'istituzione dello Cooperative di lavoro che elimineranno gli Intermediari più o meno sempre sfruttatori.

Durante lo sciopero di Albiano - mi sia permesso qui di volo un elogio e un saluto a quei forti lavoratori, la cui compattezza ammirabile ha saputo migliorare le loro condizioni - riflettevo

che tali conflitti economici, inevitabili dove esistono padroni e salariati, non avrebbero ragione di esistere ove i lavori venissero affidati ai lavoratori associati in cooperative, che allora i lavori procedrebbero regolarmente e senza interruzioni.

Un ultimo sforzo da parte di coloro che hanno lottato fino ad ora per mantenere in vita quella forza operaia, e che non si sono per nulla scoraggiati, e l'avvenire della Cooperativa non può che essere prospero e benefico. Si tralascino le animosità personali, si lavori di comune accordo per l'interesse di tutti, si proceda all'iscrizione di coloro che ancora ne son fuori, e si ravvivi l'entusiasmo fra i fiacchi, e così Fivizzano, primo nella cosiddetta sovversiva Provincia di Massa Carrara, avrà l'onore di avere un'organizzazione cooperativa di lavoro che potrà essere il primo raggio di luce, dal quale molti se ne sprigioneranno e formeranno con altri il gran fascio luminoso che ci guiderà alla nuova società, non più divisa in classi che si odiano reciprocamente, perché di interessi opposti, ma mirante a rendere più gradevole l'esistenza umana.

Occorre intanto continuare a combattere strenuamente i baluardi borghesi, di cui gli episodi sopra narrati sono i più frequenti, col mettere in pratica il motto di C. Marx: Lavoratori di tutti i paesi unitevi!

Il Presidente
ITALIO CEPPELLINI

LICCIANA

11-8-06 - Burrasca in Consiglio - Si prevede una seduta interrotta. Sen calati dalla montagna l'orso col fratello siamese toscaneggiante Boschetti e compar Travaglini.

Don Mario Gaggioli, pallido cavaliere della lesina e del breselle, condusse a guinzaglio il neppino Goffredo, eloquente come un pesce. Capitan Lazzaro nonchè Guerrieri, seguito dal sottocoda Amorfini, gira in su e in giù più stralunato del solito dando segni palesi di strabismo mentale. Il magno consigliere per Bastia, porta a zozzo la sorridente graziosa testolina.

Sono arrivati in seccorosa... di Pisa i rappresentanti della lontana Terrarossa.

La Piazza del Municipio è affollata. E appena la barba diplomatica dell'onorevole comunale apre l'ingresso alla sala del Consiglio, il ristretto spazio riservato, è invaso dal pubblico accorso a godere lo spettacolo più unico che raro di 19 consiglieri presenti. Passa con la immacabile rettificazione di Lombardi, e poche e poco interessanti dichiarazioni di Boschetti e Guerrieri, la lettura del verbale di seduta.

Siamo al primo comma dell'ordine del giorno che porta « Omologazione della deliberazione di Giunta che autorizza al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal Dott. Bastiani contro il Comune » Il Sindaco non ne ha ancora terminata la lettura che il Consigliere Lombardi, domanda la parola. Gli viene osservato di attendere per lo meno di conoscere il resoconto della seduta di Giunta e questo letto l'on. testolina a sua volta legge la sotto riportata stupefacente pappardella. « Puro ammettendo la convenienza di omologare la deliberazione presa dalla Giunta, colla quale si autorizza il Sindaco a stare in giudizio contro il Dott. Bastiani, il Consigliere Lombardi propone di negare ogni autorizzazione al riguardo, al solo scopo di dare il più chiaro ed esplicito voto di fiducia alla amministrazione attuale ».

Un sorriso compassionevole infigge le labbra di tutti gli astanti.

Ferrari rivela anzitutto la contraddizione stridente in cui è caduto l'on. proponente. Osserva che la pratica non può assolutamente prestarsi a una discussione di programma amministrativo e ad un conseguente voto di fiducia o meno essendo l'autorizzazione concessa dalla giunta un provvedimento di ordinaria amministrazione, tanto più necessario in quanto il comune è convenuto: la presente causa non è che l'ultimo rampino che sarà per coronare la serie delle batoste ottenute dal medico Bastiani.

Chiedo se i voti senz'altro l'approvazione al provvedimento del signor Travaglini.

Lombardi che nel frattempo ha frequentemente bisticiato col vicino assessore Buttini pronuncia qualche cosa di salumescamente strammiato. La questione sarebbe risolta pacificamente quando chiedo di parlare il riconosciuto valoroso capitano delle opposizioni signor Lazzaro Guerrieri.

Costui fra lo stupore generale dichiara di aderire all'ordine del giorno Lombardi perché, egli dice, è vero che il provvedimento della Giunta è necessario e non può che meritare l'approvazione del consiglio, ma il sindaco che autorizzato dovrà stare in giudizio deve anche godere la nostra fiducia... (che bisticiolo)

Insiste quindi perché si venga a un voto di fiducia.

Ferrari si affretta ad osservargli che per lo meno l'ordine del giorno dovrebbe essere... trattando per ultima la questione di fiducia. Poi direbbe sarebbe enorme che per bizza di persona e di partito si volesse a danneggiare il Comune di migliaia di lire, restando contumaci nel giudizio iniziato.

Guerrieri aderisce « che l'ordine del giorno sta seiso in due parti, dichiarando di accordare voto favorevole alla giunta per la prima parte.

Chiedo allora la parola l'assessore Formentini. Richiama l'attenzione dei consiglieri sopra il punto vero della questione che è questo e niente altro: merita approvazione la delibera della giunta che autorizzava il sindaco a stare in giudizio nella causa mossa dal medico Bastiani?

Tutti gli oratori hanno dichiarato che tale deliberazione è giusta ed era necessaria. Ed allora come porre questione di fiducia sopra tale pratica? Come potranno i consiglieri, che votando la prima parte dell'ordine del giorno avranno approvato il provvedimento della giunta, dichiararlo subito dopo la loro sfiducia perché essa ha preso tale provvedimento?

E la cosa diventa tanto più madornale quando si pensi che questo è il primo ed unico atto che la nuova giunta nella vita di pochi giorni ha compiuto o può sottoporre al giudizio del consiglio.

Osservato in ultimo che le proposte della giunta hanno diritto di precedenza, che il voto di fiducia deve essere chiesto dal governo e non imposto dalle opposizioni. Invita il consiglio a votare senz'altro l'approvazione della pratica.

Il discorso logico e stringente non fa presa sopra gli oppositori che contando di essere in maggioranza di 1 voto vogliono ad ogni costo - bestialmente - venire a battaglia.

Il contegno loro indispettisce, più d'ogni altro, gli assessori Cresci e Buttini.

Quest'ultimo salta su inferocito e apostrofa violentemente e con frastu... poco parlamentari gli onomoni di opposizione.

Boschetti è preso allora da un subitaneo accesso di iperestesia morale... e si ritira seguito in massa dall'opposizione. La seduta viene sciolta per mancanza di numero legale.

La soluzione inaspettata ha suscitato i più disparati commenti.

A quest'altro numero la nostra opinione sopra la situazione presente.

CAPRIGLIOLA

(Rholand) - La situazione creata dalle ultime elezioni suppletive di Caprignola o d'Albiano è così anomala, così strana, da parere agli occhi dei più perfino ridicola.

Riassumiamo. - La condotta aggressiva e senza scrupoli dell'Amministrazione Mazzini aveva finito per stringere in una entente cordialissima, nella difesa dei comuni interessi minacciati, la poliforme rappresentanza consiliare di Caprignola e d'Albiano. Era naturale che il Sindaco Mazzini l'aveva messa più o meno urbanamente alla porta. La protesta negativa delle dimissioni dei Consiglieri aveva avuto risposta adeguata: uno spintone per disarsi di cinque rappresentati.

La cosa venne portata nei comizi; le due popolazioni scettarono e formularono fieri propositi: resistenza ad oltranza, che poteva anche arrivare al rifiuto a... Cesari dei tributi. Non solo, ma il momento parve anche atto a far ricordare che una volta s'era amministrativamente indipendenti, e la Comunità di Albiano e Caprignola era ancora cosa vicina e fresca nella memoria di tutti. Fu un grido unanime: Rifacciamo l'antico Comune! Splendidamente. La sfida era lanciata; tutti i casi di guerra furono previsti, anche quello delle elezioni suppletive: in massima, e se la situazione non era cambiata, era lo sciopero degli elettori che si voleva da tutti.

Questi i propositi. Veniamo all'azione.

Tre mesi dopo le dimissioni, alcune sussurra all'orecchio del Profetto che un articolo della legge Comunale e Provinciale gli fa obbligo di ordinare le elezioni per le due frazioni, e il relativo ordine in un povero e minuscolo manifesto manoscritto, quasi pauroso di sé stesso, viene pubblicato.

La popolazione di Caprignola unanime, senza distinzione di classe e di partito fa a sé stessa un ragionamento semplicissimo: « I nostri Consiglieri hanno validamente tutelato gli interessi della frazione seriamente compromessi dall'egoarchia brutale di un uomo che capeggia l'Amministrazione Comunale; sono stati licenziati come si licenzia un importuno. Si sono rivolti a noi, e ci hanno detto: Voi mandati protestate per la dignità vostra o dei vostri mandatari. « Dovete volere, fortemente volere, a qualunque costo volere la riorganizzazione dell'antico Comune di Caprignola e d'Albiano. Ora un ordine Prefet-

LA TERRA

tizio ci invita a rieleggerli tre rappresentanti. A che scopo? a che fare? A ricevere ancora qualche schiaffo che ripercuota sulle nostre guance, qualche pomodoro, o per riflesso insudiet anche il viso nostro? Che cosa ha fatto in tre mesi l'Amministrazione Comunale perché noi si possa credere che abbia mutato propositi? Non più tardi di 15 giorni fa non era il medesimo Sindaco che sosteneva, in seno alla Commissione Comunale Elettorale, che gli elettori delle due frazioni, circa 300, ossia la metà del corpo elettorale dell'intero Comune, dovessero recarsi proprio ad Aulla a 8 Km. di distanza per esercitare il diritto di voto, che da un decennio godevano nei rispettivi due paesi.

« Ce ne è d'avanzo per fari deliberare l'astensione generale dalle urne ».

Così i Caprignolesi.

Gli Albianesi incerti, vagolanti nel buio fin da principio: effetto della riflessione e della minore impulsività, osserverà la prudenza sistematica di «aluno» - o fin qui sta bene. Ma siccome è sempre utile in circostanze imbarazzanti sapere come la pensano gli altri, mandano un emissario a Caprignola. Tablau! Se ne torna via, persuaso che a Caprignola non c'è che una testa sola. Riferisce ad Albiano: l'ordine d'idea viene accettato.

Ma... il bullo viene ora. A Caprignola l'amico Asti vice-pretore misura a passi cadenzati l'ampia sala elettorale deserta e silente, e tra una meditazione filosofica ed uno sbadiglio passa la giornata. Ad Albiano avviene una scena comica.

Sino alle 10 non si costituisce il seggio; alle 10 avviene l'inesplorabile. Elettori, capi elettori, ed eligenti si consigliano col... Pretore: si sa, un consiglio del Pretore fa sempre bene; con un ermenautica specialissima data ad un articolo della Legge Comunale e Provinciale scoprono che... dovranno star un anno senza consiglieri. Dunque, di fronte ad un danno così evidente, ad una responsabilità così grave, ad un cataclisma così minaccioso, rientra la protesta contro l'Amministrazione Comunale e magari il nuovo Comune. Per Diana! star un anno senza consiglieri! Vi pare?

Ma ecco che provvido interviene il consiglio del Pretore: è un crescendo rossiniano di consigli a spizzico. Voi potete farvi eleggere: appena vi si comunica la nomina, inviate nuovamente le vostre dimissioni. Allora ecco i padroni della situazione! voi dopo altri tre mesi potete rappresentarvi nuovamente al corpo elettorale per una nuova elezione.

La trovata straordinaria viene accolta. Lo scrutinio delle elezioni dà questo risultato:

Inseriti 106. Votanti 43. Peroni Nicola, voti 43. Bevilacqua avv. Giovanni, voti 37.

Un caprignolese intervista il primo.

Di qui discende la ragione per la società di occuparsi dello sciopero per cercare l'accordo, di qui l'opportunità di erogare un sussidio per difendere i diritti degli operai iniquamente sfruttati: in quelle parole è la condanna più aperta del piccolo egoismo di coloro che protestano, e la dimostrazione più evidente che la proposta fatta non è contraria agli scopi della società. E se non sbaglia, signor presidente, quell'ordine del giorno è stato da lei stesso dettato.

Con una brutalità da ben pasciuto qualche consigliere è andato sbraitando che non si doveva regalare agli scioperanti il frutto dei sudori dei membri della società.

Giustissimo: la somma sarebbe molto più utile impiegata per l'acquisto di fazzoletti onde asciugare il sudore... delle sue laboriose digressioni!

Ma io voglio dimostrare che i prepotenti - i quali chiedevano di discutere e del sussidio e dell'impiego del patrimonio sociale - non solo non avrebbero compromesso le finanze della società, ma avrebbero a questa recato un nuovo guadagno.

Ed ecco la ragione. La società possiede un capitale di circa L. 2400, depositato alla cassa postale, all'interesse annuo del 2,65 per cento.

Gli amministratori - malgrado tutte le camice sudate - sembrano aver sempre ignorato che la posta corrisponde interessi sui depositi solamente fino alla somma di L. 2000. Quindi le eccedenti L. 400 non hanno mai prodotto e non producono alcun frutto. Necessitando cercare un impiego fruttifero a questa somma abbiamo portato il nostro esame sulla convenienza di conservare il deposito anche delle restanti 2000 presso la posta. Non è difficile accorgersi che il tasso postale degli interessi è affatto irrisorio. Altri istituti, come la Banca Pontromolese, la Cassa di Risparmio Fiorentina ha sucursali a Bagnone, che presentano garanzie assolute di solidità, offrono condizioni migliori per depositi a termine fisso di un anno il 3,50 per cento, e per depositi in conto corrente il 3 per cento. Una parte del capitale - poniamo lire 1500 - potrebbe depositarsi a termine fisso, e il residuo di lire 900 in conto corrente, per avere sempre una certa somma ad immediata disposizione per tutte le evenienze. Secondo questa proposta si realizzerrebbe una somma annua di interessi di L. 79,50, mentre ora si accrivano a noi, capire solamente L. 53. La differenza di L. 26,50 non è rilevantissima; ma se una tale differenza viene calcolata su almeno dieci anni (mai trascorsi si vedrà che la somma perduta per mancati interessi non è poi del tutto trascurabile).

Forse mancava all'amministrazione qualsiasi argomento di scusa per tanta negligenza ed incuria, e perciò si è preferito sopprimere ogni discussione. Ad ogni modo, resta dimostrata l'urgenza di discutere le fatte proposte, poiché ogni giorno che passa cresce la perdita e il danno della società, e quanta praticità di vedute e quanto amore portino i calunnianti socialisti alla tutela degli interessi della società, ispirandosi ai principi democratici dello statuto e seguendo le correnti più moderne della evoluzione della mutualità.

Ma ella, signor presidente, è anche medico; ed aveva quindi il dovere di preservare da queste correnti il trafelato consigliere, risparmiandogli il pericolo di buscarsi un sudor rifratto.

Villafranca, 22 Agosto 1906.

AVV. VITTORIO CARLONI

Spiegazione - L'avv. Enrico Rossi ci dirige una lettera per fare un rilievo alla corrispondenza del passato numero dove era detto a proposito del concorso al posto d'insegnante di 4^a e 5^a che « i consiglieri di Fornoli e Filello sono già da tempo vincolati e impegnati - ed essi stessi non esitano a confessarlo - a votare in favore di una strepitosa parente di un assessore. »

Egli, che è uno dei rappresentanti della frazione di Fornoli al consiglio, dichiara che non ha assunto impegni né fatta promessa alcuna.

Diamo atto volentieri di questa dichiarazione, per quanto il pubblico tutto avesse compreso che l'appunto non poteva riguardare l'avv. Rossi; e possiamo anche assicurarci che il nostro corrispondente non ha neppure avuto la lontana intenzione di imbrancarlo tra il gregge servile dei consiglieri incoscienti. (N. d. R.)

ALBIANO

(I Socialisti) - Giacché stiamo interessandoci dei diritti e dei bisogni locali di fronte all'amministrazione Comunale, si rende necessario esaminare un po' la posizione dei nostri rappresentanti al Con-

siglio. - E' noto come i consiglieri di Caprigliola e di Albiano, in segno di protesta verso l'amministrazione che non si curava né punto né poco di queste importanti frazioni, rassegnarono le proprie dimissioni e si unissero all'agitazione tendente a ricostituire l'antico Comune di Caprigliola-Albiano.

Il Comitato d'agitazione all'uopo costituito, e del quale facevano parte anche i dimissionari consiglieri, si è dopo non molto piacevolmente andormentato. - Ma ecco che frattanto sono convocati gli elettori per le elezioni suppletive, ed era naturale che, a rafforzare l'agitazione iniziata, l'astensione dalle urne fosse generale.

Questo compresero e così agirono i forti Caprigliolesi, ma non quelli di Albiano perché una parte - sebbene minima - si riaffermava incoscientemente sui nomi dei dimissionari, che riuscirono eletti con votazione più che meschina. -

Ora però viene il bello. - *Risum teneatis!* - I nuovi eletti, si dà per certo, accettano il mandato!

Se si trattasse di cose meno gravi, ci sarebbe da ridere a crepapelle. Infatti quando si rifletta che le condizioni attuali sono le stesse che occasionarono le dimissioni, come potrebbero non supporre che l'ambizione e la mania di popolarità sia ora l'unica guida?

Se la causa che provocò le dimissioni fu veramente quella di proteste etc. faceste bene ad operare così, ma vi incorre l'obbligo di insistere fino al raggiungimento dello scopo; e se non perseverate, vuol dire che faceste un'utile parata.

Ma voi non potete con quei 30 o 40 voti riaccolti col vostro invito personale, osare ancora di chiamarvi rappresentanti della frazione di Albiano!

Intanto sono indetti importanti comizi a Caprigliola e ad Albiano: auguriamo che gli attuali consiglieri « rappresentanti della minoranza » ne intendano i deliberati e vi si sottomettano.

AULLA

Le pretese di un vecchio notaio. - In Quercia - frazione del comune di Aulla - si è costituita una Società sotto la denominazione di *Consorzio agrario Cooperativo della media Lunigiana*.

Per gli effetti di legge era necessaria l'opera di un pubblico notaio, per redigere l'atto costitutivo della società medesima.

Infatti i soci componenti il sindacato consorzio interpellarono il nostro più anziano del capoluogo anche per atto di deferenza, perché copri la carica di primo rappresentante il comune, all'oggetto d'intendersi circa il giorno della celebrazione dell'atto, e l'onorario a corrispondersi.

Alcuni ingenuamente credevano che sarebbe stato piuttosto modesto, trattandosi di un'opera santa ed indice di progresso e civiltà; ma qual fu la loro sorpresa, quando costui chiese solo a titolo d'onorario *lire cinquanta*.

Indignati a tal richiesta, si rivolsero all'altro notaio, il quale si offrì, con squisita gentilezza, di prestare l'opera sua gratuitamente; benché l'anziano collega l'avesse già insinuato a non far tale atto a meno di *lire trenta*.

Tutto ciò abbiamo voluto additare al pubblico, perché sappia, pensi etc. si regoli...

Sezione Socialista di Aulla. - Domenica 26 e. m. adunanza generale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1.° Nomina del rappresentante al Congresso Nazionale del Partito.
- 2.° Ammissione a soci.
- 3.° Altre pratiche della massima urgenza.

Si pregano quindi tutti gli iscritti a non mancare. - Nel solito locale alle ore 16.

Il Segretario

TERRAROSSA

Pippo ha salvato la patria. - La conferenza che il compagno Salucci tenne la Domenica 12 corr. in Terrarossa ci ha fruttato una contravvenzione all'art. 1° della legge di P. S.

I compagni Bertoni e Salucci ne dovranno rispondere al processo già fissato per il 1° Settembre.

Della contravvenzione giuridicamente ne parleremo in pretura, poiché i nostri amici saranno validamente difesi dai compagni avv. Bologna, Carloni e Rossi, e quella sarà una buona occasione per fare della propaganda senza permesso del sindaco; ma da queste colonne vogliamo porgere un ringraziamento a Pippo che siede sulle cose comunali.

Il suo nome conosciuto in alto loco... per il posto che occupa... non vuole lentezza neanche se la colpa è della... Posta; l'avviso non è arrivato in tempo..., il brigadiere dei reali non ha saputo

imporre la conferenza, il capitale, il prete, la proprietà, le istituzioni e la Patria sono in pericolo, un colpo di Pippo e la patria è salva.

Arriva il signor sindaco al 1° Aprile... pardon... volevamo scrivere Settembre...

Sezione Socialista di Terrarossa. - Tutti gli iscritti a questa sezione sono vivamente pregati a intervenire all'assemblea generale che avrà luogo Domenica 26 alle ore 14 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1.° Decisione per l'acquisto di un locale in affitto.
- 2.° Ammissione a soci.
- 3.° Altre pratiche importantissime.

Il Segretario

BAGNONE

PER IL TEATRO - Da molti anni i battenti del piccolo, ma elegante nostro teatro restano inesorabilmente chiusi: l'edificio si trova in condizioni deplorabilissime, e deve quindi restar forzatamente chiuso perché non presenta le sufficienti garanzie di sicurezza.

Così, recentemente, alla compagnia Pezzinga, che tanti allora raccoglie nella vicina Pontremoli, e che offriva di dare alcune recite nel nostro paese, si è dovuta rifiutare la concessione.

Importanti ed urgenti riparazioni sono necessarie. Ma gli accademici, comproprietari del teatro sono completamente sordi se si bussa a denari.

Intanto alla popolazione vien meno l'opportunità di istruirsi, di trovare un trattamento piacevole ed elevato, e si lascia che finisca di abbruttirsi nel vino.

Quanto a lor signori trovano modo di ammazzare il tempo e di buttar via quel denaro, che negano per le riparazioni al teatro, passando le intiere nottate in una bisca clandestina, ma notissima, intorno al cui tappeto verde si raccolgono la spada, il tocco, la stola e tutti gli altri simboli delle liberali professioni.

Ecco, le alte idealità della nostra borghesia!

MONTEREGGIO

Caia Terra,

Con vivo interesse apprendiamo dal numero del 19 Agosto del battagliero giornale la notizia che i nostri compagni di Montereggio, residenti nelle Alpes Maritimes, hanno lanciato una sfida a pubblico contraddittorio al sig. Ghelli Arturo per quest'inverno prossimo.

E sta bene.

Noi, socialisti del medesimo stampo dei compagni nostri residenti all'estero, non vogliamo restare indifferenti, e perciò ci rendiamo con loro solidali.

Auguriamo che il sig. Arturo Ghelli voglia accettare l'invito ad una discussione serena di principi e di programmi.

In caso diverso saremmo costretti a far coro alla solenne risata che si spanderà per molti luoghi d'Italia e dell'estero, dappertutto ove si trovi qualche emigrato di Montereggio.

I socialisti di Montereggio residenti in Piacenza

VALLE DEL LUCIDO

Ha prodotta viva agitazione in Monzone la vendita della vecchia torre del Malaspina - fatta dalla Giunta Comunale di Fivizzano - per il prezzo di *lire venti*.

La popolazione di Monzone altre volte si era opposta a questa vendita per somma ben maggiore, perché essendo la torre nel centro dell'abitato e vicina alla nuova fonte avrebbe preferito che fosse demolita e sull'aerea della medesima fosse fatta una piazzetta, della quale troppo sentita è la necessità per ragioni igieniche in questo paese dove le case sono a ridosso l'una all'altra e le vie anguste.

Ma i nostri amministratori di Fivizzano senza interogare né gli abitanti né i consiglieri locali, alla chetichella l'hanno venduta per *venti lire*, infischandosi di tutti e di tutto.

Noi denunziamo la vendita scandalosa e sappiamo che una interpellanza in proposito è stata inviata al Sindaco pel prossimo consiglio.

Abbiamo letta la deliberazione di giunta in proposito e diciamo che è una truffa: il contratto poi è un'offesa ad una frazione che come Monzone ha diritti da difendere, tradizioni da conservare.

Vedremo in seguito se Monzone si lascerà trattare da paese di conquista.

Per finire - Il sindaco interrogato sull'argomento il 16 corrente a Monzone, rispondeva che ricordava di aver firmato il contratto, ma che non sapeva di che si trattasse.

Un nobile atto di coraggio - Il 19 corrente l'operaio Segalini Ciro mentre faceva il bagno nella

grande vasca dello stabilimento d'Equi fu colto da male e stava per annegare. Un grido di terrore partì dagli altri bagnanti esterrefatti.

L'ing. Carlo Tonelli che si trovava sulla rotonda così vestito con'era, si lanciò nell'acqua e afferrato, aiutato dal bagnino Raffaele Colognoli, lo traeva a salvamento. Un plauso di cuore agli amici ing. Tonelli e signor Colognoli.

VIGNOLA

Abbiamo diverse volte parlato del pessimo stato delle nostre strade. I padri coseriti non se ne danno per intesa, ma una volta o l'altra agli abitanti di corti paesi scapperà la pazienza e allora bazza a chi tocca.

Adesso è l'intera e numerosa frazione di Vignola che lamenta la mancanza d'acqua e chiede una migliore manutenzione e della strada che porta al paese. Se il comune nel riattivamento di quella strada impiegasse il ricavato della tassa obbligatoria che pagano quei terrazzani, ne avrebbe di avanzo per le riparazioni necessarie ed eviterebbe così un grave malcontento.

Del resto quei di Vignola se soltanto ora si accorgono a che razza di amministrazione losina hanno dato il voto, ricordino il proverbio che chi è causa del suo mal pianga se stesso.

MULAZZO

La nostra amministrazione continua a brancolare nel buio. Non ne azzecca una neanche per isbaglio. L'autorità sospende e annulla gran parte delle deliberazioni prese in odio... alla legge che quei signori non conoscono.

Il Consiglio Comunale non funziona più: le deliberazioni più importanti vengono prese dalla Giunta, in forma di consiglio: si nominano i medici, si approvano i capitoli per l'esecuzione di lavori importanti, etc. il sottopretetto dà di frego alla relativa deliberazione, tentando (inutile, cavaliere!) di fare entrare nella cervice di quei signori certi articoli della legge comunale, per cui la facoltà di approvare tali capitoli è riservata ai consigli comunali.

Si vuol colpire - per motivi inconferibili - il veterinario consorziale, e mandano a rappresentare il comune, a Bagnone, dei beoti che fanno ridere colle loro proposte perfino la guardia campidana e provocano l'intervento del... segretario comunale che impartisce loro una lezione di diritto amministrativo, mentre i nasi « dei commissari » di Mulazzo si allungono, si allungano, si allungano...

Finchè non li arrivi - nella parte antero-posteriore - una pedata dagli elettori che li mandi ad amministrare il comune di... Roccaannunziata!

CRONACA NERA E CORRIERE GIUDIZIARIO

Per poche susine

Mori Angiolina d'anni 16 da Orucano venne denunciata ai RR. CC. per furto di una piccola quantità di susine a danno di tal Berni Giovanni.

Sembra che la giovanetta avesse avuto il permesso dal proprietario confinante al Berni di raccogliere susine nel suo e che essa, senza alcuna malizia sia invece salita sull'albero del Berni.

Furto di carbone

Il 19 corrente venne commesso un furto di un sacco di carbone a danno dell'industriale Giovanni Invernizzi nello scalo della stazione di Villafranca. E' indiziato come autore del furto tal Orlandi Olinio e come ricettatore certo Piola Vincenzo. Ambedue furono arrestati.

Lesioni

Il 19 corrente a Gabbiano di Bagnone entrò nello spaccio di tabacchi di Sbarra Carlo e Pietro (padre e figlio) per acquistare sigari una comitiva di individui tra cui Carretti Giovanni, Spediaci Abramo, Cortesi Giovanni, Guerrieri Filippo e Forni Giovanni.

Per futili motivi sorse una disputa e si passò presto dalle parole alle mani. I due Sbarra riportano lesioni non lievi prodotte da colpi di sasso.

Furto di undici lire

Il 18 corr. vennero involate L. 11 dal cassetto di un tavolo nell'abitazione di Ruggeri Tomaso in Pastine di Bagnone.

Se ne designano autori Pietrini Paolo e Giuseppe, minorenni.

Danneggiamento

Alcuni malviventi, rimasti sconosciuti, nella notte dal 17 al 19 in quel di Cervara (Pontremoli) tagliarono dodici piante di viti, una pianta di fico, sei di pero e una di susine nel complessivo denunziato valore di Lire 400 a danno di Giovanni Pizzanelli.

MARI CARLO gerente responsabile

Spezia - Cooperativa Tipografica - Spezia